

## Biografia

1933 - Nasce a Falcade (Belluno) da una famiglia modesta ma di grande sensibilità culturale. Già nell'età scolare comincia ad intagliare figure nel legno sua materia preferita.

1952 - Le figure intagliate cominciano a diventare vere sculture dotate di spiccata personalità.

1954 - Prime mostre personali nel Veneto (Treviso, Padova). Una sua opera (qui esposta) viene acquistata dai Musei Civici agli Eremitani di Padova.

1955-1960 - Si susseguono le mostre in varie città d'Italia (Venezia: Bevilacqua La Masa e San Vidal; Milano: San Fedele e Ambasceria Veneta; Roma: Alibert; Bologna: Galleria del Libraio; Trieste) con notevole successo di critica. Si afferma in varie esposizioni nazionali, tra cui la Biennale Triveneta Giovanile di Cittadella (1957) vincendo il primo premio e ancora in diversi concorsi a tema.

1956 - Inizia la produzione di opere per enti pubblici e religiosi (Presepio per la Basilica di Santa Giustina a Padova; tre altorilievi per l'Opera della Divina Provvidenza a Rubano; altare della Cappella del Policlinico di Padova; corona per la Chiesa del Sacro Cuore di Abano, etc.) ed è anche vincitore di concorsi nazionali. Su questa produzione concentra il suo impegno, trascurando l'attività espositiva ma non le creazioni d'ispirazione personale.

1968-69 - Vincitore di concorso nazionale, esegue il portale in bronzo della storica chiesa di Santo Stefano a Belluno.

1973-29 luglio - La Rete Nazionale della RAI gli dedica un intero programma a cura di A. Gaiotti.

1975 - Paliotto d'altare e Crocifisso per la parrocchiale di Bertipaglia.

1981 - Crocifisso per S. Maria Annunziata ai Ferri di Albignasego.

1982 - Altare, tabernacolo e dossale per la cappella del Centro Nazareth dell'OIC, Padova.

1992 - La Comunità Montana Agordina e il Comune di Falcade organizzano una retrospettiva. È l'ultima esposizione pubblica che abbraccia tutta la sua attività scultorea.

2000 - Aggredito da un male troppo a lungo trascurato rallenta ma non abbandona l'attività creativa.

2008 - Dà l'addio al lavoro e si avvicina consapevolmente al tramonto con l'ultima grande opera, un autoritratto ideale nel ricordo dei momenti felici della vita familiare appropriatamente destinato alla sede dell'Opera Immacolata Concezione della Mandria di Padova.

2009 - Si spegne all'ospedale di Agordo.

2010 - Il Comune di Falcade gli dedica la sala consiliare.



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Padova e Rovigo

### Info

La mostra rimarrà aperta fino al 15 giugno 2014  
ingresso libero  
orario 9.30 - 12.30, 15.30 - 19, chiuso il lunedì  
Servizio Mostre, Settore Attività Culturali tel 049 8204522  
ferrettemp@comune.padova.it  
padovacultura.padovanet.it

## Dante Moro Sculture in Padova

17 maggio - 15 giugno 2014  
Oratorio di San Rocco - via Santa Lucia



L'Amministrazione Comunale è lieta di invitarLa  
all'inaugurazione della mostra di

## Dante Moro sculture in Padova

venerdì 16 maggio 2014 ore 17.30

Padova, Oratorio di San Rocco - via Santa Lucia



Artista si nasce quasi si trattasse del naturale sprigionarsi di un' indole che è padrona dei nostri sensi e della nostra mente? O piuttosto si tratta del frutto di un *imprinting* che proviene da luoghi, modi, incontri che plasmano la nostra infanzia sino ad esplodere nella maturità? Chi ha conosciuto ed amato lo scultore Dante Moro trova nella sua dimensione artistica entrambe le componenti sinergicamente armonizzate. Moro (Falcade 1933-2009) sin da giovanissimo manifesta una tensione creativa che supera ogni ostacolo: la povertà della famiglia che gli chiede di anteporre alla sua passione il lavoro della terra; la nascita a Falcade piccolo centro montano del bellunese, lontano dai grandi poli della cultura ufficiale; la mancanza di un insegnamento artistico, è infatti autodidatta anche se ha saputo con caparbietà coltivare una personale conoscenza della musica, della letteratura e delle arti visive. Eppure la passione ha prevalso su tutto, anzi ha reso le difficoltà propulsione per comprendere la sacralità della vita, del lavoro, della sua terra. Le Dolomiti espressione della perfezione divina del creato con i boschi che nel variare delle essenze e dei profumi offrono il legno, materia nobile del suo operare; con il canto delle acque la cui armonia è connaturata alla sue opere ed infine con il silenzio della neve che esprime la profondità del pensiero ed è linfa spirituale.

I suoi primi lavori sono rivelazione immediata di questa ricchezza di stimoli, esperienze, sensazioni, nell'urgenza di un' affermazione del sé. Trae ispirazione dallo stile romanico che lo incanta per l'essenzialità volumetrica ed in seguito dall'Espressionismo nordico di cui rifiuta la drammaticità esistenziale a favore di un' accettazione consapevole della fatica del vivere, quasi in chiave biblica. Le sue opere a tema religioso che impreziosiscono molte delle nostre chiese ne sono straordinaria testimonianza. Successivamente la sua scultura perde in gravità, le superfici sono pervase da una vibrazione continua, le figure si allungano quasi anelito di libertà, a volte in forme di spiritualità gotica a volte liberty nelle opposizioni di concavo-convesso, pieno-vuoto, evanescente-concreto. Stupende fanciulle-fiore trasportate nel vento, ninfe che esaltano lo scorrere delle stagioni, allegria di bimbi nel gioco. In particolare nel tema della maternità l'artista trova una cifra stilistica personalissima in cui il rapporto madre-figlio si esprime nella lievitazione gioiosa dell'amore come dono di vita.

Il legno è la materia prediletta da cui egli sa *cavar fuori* in forme di pura poesia la storia del tempo. Paradigmatica la sua "Ultima scultura" del 2008, quasi un testamento morale in cui si fondono le tre età dell'uomo. Alla base un vecchio curvo - Dante Moro ne parlerà come di un suo autoritratto - che regge sulle spalle una maternità trionfante, ancora una volta inno purissimo alla sacralità della vita.

L'intera mostra è dedicata a Padova, infatti tutte le opere sono presenti in città.

Sergia Jessi  
giornalista e critico d'arte

